

❖ GESTIONE DI CASSA

La situazione di cassa al 31.12 si presenta complessivamente come segue:

Fondo all'1.1.04	Euro	27.943	↗
Incassi dell'esercizio	Euro	22.121	
Pagamenti dell'esercizio	Euro	28.614	

Fondo di tesoreria al 31.12.2004	Euro	21.450	
Fondi indisponibili per depositi di terzi		192	
Fondi indisponibili per T.F.R.	Euro	560	

Fondo effettivo disponibile 2004	Euro	20.626	↘
		=====	

La situazione complessiva si presenta abbastanza in linea con quella dell'esercizio precedente. Al momento non si sono riscontrate difficoltà di liquidità per quanto concerne la gestione corrente.

In generale si riscontrano problemi relativamente ai pagamenti in quanto per effetto della normativa sulla Tesoreria Unica, è necessario essere autorizzati per effettuare pagamenti superiori del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per superare tale limite bisogna giustificare al Ministero dell'Economia e Finanze tale necessità dettagliando tutte le operazioni che dovranno essere perfezionate nel bimestre di competenza.

Tale procedura può ritardare i pagamenti, nel caso in cui il Ministero ritardasse ad autorizzare il superamento del limite.

I fondi considerati indisponibili servono a copertura delle quote di T.F.R. a carico dello Stato e dei depositi cauzionali già incassati.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA

Il risultato della situazione amministrativa, in fondo, è quello che meglio di tutti gli altri rappresenta la disponibilità effettiva per l'esercizio successivo e lo stato di salute dell'Azienda.

La situazione si presenta pertanto al 31.12.2004 come segue

Fig. 30

SITUAZIONE DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO		27.943.339,57
RISCOSSIONI	in conto competenza	17.371.975,25
	in conto residui	4.749.221,53
		22.121.196,78
PAGAMENTI	in conto competenza	12.174.438,43
	in conto residui	16.439.738,21
		28.614.176,64
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		21.450.359,71
RESIDUI ATTIVI	di esercizi precedenti	43.122.139,58
	dell'esercizio	27.838.916,96
		70.961.056,54
RESIDUI PASSIVI	di esercizi precedenti	54.815.668,54
	dell'esercizio	32.882.315,43
		87.697.983,97
AVANZO		4.713.432,28
AVANZO VINCOLATO		-3.910.300,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2003		803.132,28

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

L'esercizio ha determinato, un aumento dell'avanzo, calcolate le variazioni intervenute durante l'esercizio e di cui si è dato ampio dettaglio in precedenza, di 223.393,32 euro. Da euro 4.490 mila passa ad € 4.713 mila. Tale differenza è scaturita dall'avanzo finanziario di competenza e dalle variazioni dei residui. E' indispensabile far notare che l'importo netto di utilizzo scaturisce dalla differenza tra il saldo delle variazioni sui residui (€ 69.255,99) e l'utile finanziario (€ 154.491,36).

Questo è messo in evidenza dal prospetto dimostrativo della situazione dell'avanzo di Amministrazione riportato a fianco.

In tale schema, desunto dalle disposizioni della citata legge 94/97, viene anche messo in evidenza l'utilizzo futuro dall'avanzo o meglio viene indicata la parte che si ritiene vincolata e quella che ancora resta disponibile.

Nella fattispecie, l'avanzo netto, che risulta di 4.713 mila euro, al termine dell'esercizio 2004, viene vincolato:

- ❖ per 357 mila euro al più volte citato Decreto Ministeriale;
- ❖ per 1.337 mila euro al pagamento delle quote di T.F.R. a carico dell'Autorità (considerato che quelle a carico del Ministero sono già inserite nei Residui Passivi);
- ❖ per 1.216 mila euro quale fabbisogno rappresentato nel Bilancio preventivo 2005 a copertura del presunto deficit finanziario;
- ❖ per 1.000 mila euro accantonato a copertura parziale del contenzioso tributario nell'eventualità di una sentenza che veda l'A.P. (come tutte le altre Autorità Portuali) soccombente.

Resta quindi un importo disponibile di € 803 mila, che al momento non si prevede di utilizzare.

SITUAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
Avanzo al 1°.01.2004		€ 4.490.038,96
Variazioni intervenute nell'esercizio		€ 69.255,08
diminuzioni di residui attivi	€ 16.839,10	
diminuzioni di residui passivi	€ 86.094,18	
TOTALE		€ 4.559.294,04
utile finanziario dell'esercizio		€ 154.138,35
AVANZO NETTO		€ 4.713.432,39
DI CUI VINCOLATO PER:		
- D.M. 29-11-2002	€ 357.300,00	
- IMPOSTE PREGRESSE	€ 1.000.000,00	
- T.F.R. A CARICO A.P.	€ 1.337.000,00	
A COPERTURA DISAVANZO 2004	€ 1.216.000,00	
TOTALE PARTE VINCOLATA		€ 3.910.300,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE		€ 803.132,39

CONTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il conto economico della "gestione finanziaria" si chiude con un utile economico di € 4.199.057,64, a cui devono essere dedotti € 1.034.253,00 a titolo di imposte sul reddito, come risulta dall'apposito prospetto, redatto in conformità allo schema contenuto nel "regolamento di amministrazione e contabilità", allegato 2 al rendiconto finanziario.

E' necessario sottolineare come l'utile economico di questo esercizio sia assoggettabile a tassazione.

L'Autorità Portuale si avvale della facoltà di diluire il versamento dell'imposta nei cinque anni successivi, (imposte differite). Deve, però, rappresentare in conto economico l'importo totale in quanto maturato e di competenza dell'esercizio cui lo stesso si riferisce.

L'origine dell'avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti (per il raffronto vedere il conto economico allegato 2)

- ◆ **Punti A e B** sono formati dalle entrate e spese correnti di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ◆ **Punto C** (ammortamenti e svalutazioni per € 1.391.623,96). Qui sono comprese:
 - ⇒ Le quote di ammortamento dei beni di proprietà (€ 1.076.504,18)
 - ⇒ Le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell'Autorità (€ 209.684,53);
 - ⇒ Le variazioni delle rimanenze di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l'esercizio di €- 9.928,75 (differenza tra il valore all'1.1. ed il valore al 31.12)
 - ⇒ L'accantonamento per il fondo svalutazione crediti per € 115.364,00
- ◆ **Punto D** - proventi ed oneri straordinari - per € - 44.635,09 originato dalla differenza tra proventi (punto 17) ed oneri (punto 18) di cui fanno parte:
- ◆ Proventi straordinari, € 69.715,03 dovuti a:
 - ⇒ Sopravvenienze passive derivanti dall'annullamento di residui attivi e per rettifiche di consistenza € 69.601,87;
 - ⇒ Sopravvenienze diverse per arrotondamenti per € 113,16;
- ◆ Oneri straordinari per € 114.350,12 costituiti da:
 - ⇒ variazioni in meno di residui passivi di parte corrente, perenti od insussistenti per € 16.839,18;
 - ⇒ minusvalenze patrimoniali per € 96.640,05;
 - ⇒ rettifiche di risconti e di beni inventariati per € 873,67;
- ◆ **Punto E** - rettifiche di valore per € 578.999,08 dovute alla somma algebrica di:
 - ⇒ Entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell'esercizio per € 584.321,32 costituite dalla rata di pertinenza dell'esercizio relativa ad accantonamenti effettuati, in esercizi precedenti, ai sensi dell'ex art. 55 DPR 513 ;
 - ⇒ Euro 10.186,61 mila per risconti attivi relativi a materiali di magazzino e risconti diversi;
 - ⇒ Euro - 15.508,85 mila per risconti passivi di materiali di magazzino e risconti diversi.

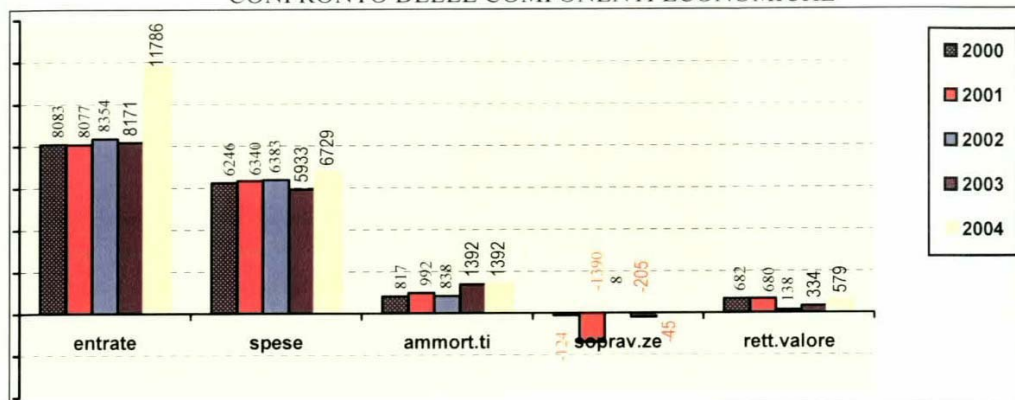
◆ IMPOSTE DELL'ESERCIZIO –

Considerato che l'utile di esercizio generato dall'attività commerciale posta in essere dall'Autorità Portuale è da considerarsi imponibili ai fini IRES ed IRAP, si è provveduto al calcolo delle imposte relative che complessivamente ammontano ad euro 1.034.253,00 di cui euro 94.251,00 a carico dell'esercizio in corso ed € 940.002,00 quali mposte differite (avvalendosi della facoltà di diluire dette imposte in cinque anni).

Il calcolo dell'imposta relativa all'esercizio 2004 tiene altresì conto, a livello di determinazione dell'imponibile, dell'assorbimento delle perdite pregresse da cui deriva una quota da versare che non corrisponde alle quote di imposta differita ($940.002/4 = 235.000,50$).

La quota di imposte differite è stata accantonata in apposito fondo dello Stato Patrimoniale e verrà imputata in ragione di $\frac{1}{4}$ nei successivi esercizi.

Fig. 31
CONFRONTO DELLE COMPONENTI ECONOMICHE



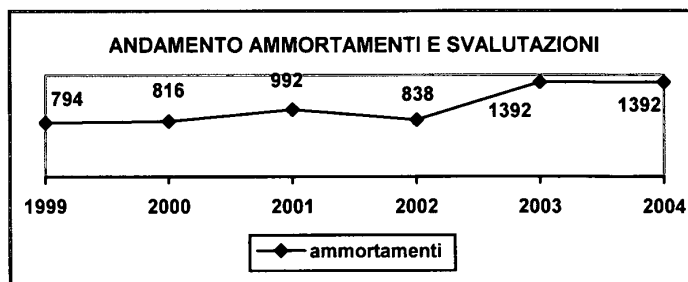
L'istogramma riprodotto mette a confronto i valori per ogni voce dei rispettivi anni. Da questo si può vedere con chiarezza quali sono le voci che divergono sensibilmente.

Per quanto concerne le entrate e le spese si può ribadire che le stesse non presentano notevoli variazioni nel trend degli esercizi esaminati, ad eccezione dell'eccezionale picco di entrate, da mettere in relazione, come più volte detto, ad un evento del tutto occasionale. Questo conferma la stabilità ed il consolidamento del bilancio e dei conseguenti risultati.

Più discontinui le partite non finanziarie legati sia alle quote di ammortamento sia alle sopravvenienze. Nei grafici sotto esposti si evidenziano le varie tendenze.

FIG.32

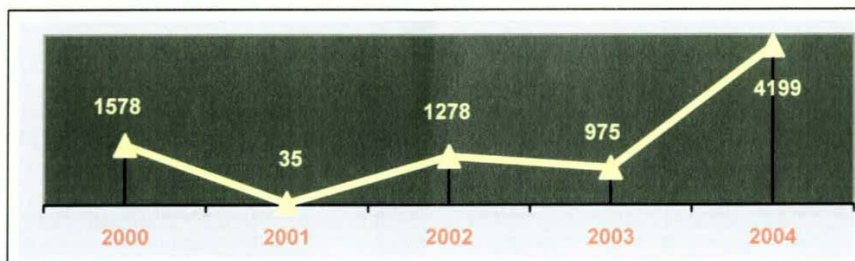
Le differenze incrementative che si riscontrano nei vari anni sono dovute alle quote che tengono conto del maggior valore dei cespiti per nuovi acquisti. Il sensibile aumento dell'esercizio 2003, e confermato nell'esercizio 2004 è dovuto in gran parte per l'istituzione di un fondo rischi su crediti.



Bisogna considerare inoltre che nell'esercizio in corso, come in quello precedente, per adeguarsi al parere del Ministero, sono stati effettuati gli ammortamenti anche sui beni realizzati con contributo dello Stato. Ai fini economici sono comunque compensati dai risconti di contributi.

Per quanto attiene invece le sopravvenienze non è indicativa la linea di andamento in quanto sono partite che variano sensibilmente di anno in anno essendo la loro composizione molto eterogenea. L'importo relativo all'esercizio di cui trattasi non presenta particolarità di una certa importanza.

Fig. 33
ANDAMENTO DELL'UTILE ECONOMICO



Il grafico dimostra come l'utile d'esercizio stia tendendo al ribasso, con il picco eccezionalmente basso relativo al 2001 e la punta altissima dell'anno in corso. Quest'ultimo dato non può essere in alcun modo preso in considerazione trattandosi di un fatto isolato, che non fa parte della normale attività dell'Autorità, e originato da plusvalenze patrimoniali. In buona sostanza non è dovuto ad una vera creazione di reddito.

E' ancora da mettere in evidenza che negli ultimi anni, ed in particolare nell'esercizio in corso, le rilevazioni contabili hanno teso al rispetto della competenza effettiva, anche attraverso la correzione, in sede di chiusura dell'esercizio e quindi di redazione del conto economico, con gli appositi conti dei ratei e dei risconti. Tale elaborazione consentirà, nei prossimi anni, di ottenere dei risultati economici effettivamente e realmente in linea con la gestione.

CONTO PATRIMONIALE FINANZIARIO

La situazione dello Stato Patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, si presenta come segue:

Fig. 34
CONFRONTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

	2003	2004	DIFFERENZE	
			VALORE	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni	51.010	85.250	34.240	67
Attivo circolante	75.871	92.460	16.589	22
Ratei e risconti	17	11	- 6	- 35
TOTALE ATTIVITA'	126.898	177.721	50.823	40
Conti d'ordine	206.165	206.992	827	0
TOTALE	333.063	384.713	51.650	16
PASSIVO				
Patrimonio netto	12.964	16.169	3.205	25
Fondo rischi	239	1.295	1.056	442
Trattamento di fine rapporto	1.442	1.337	- 105	- 7
Debiti	71.342	87.752	16.410	23
Ratei e risconti	40.910	71.168	30.258	74
TOTALE PASSIVITA'	126.897	177.721	50.824	40
Conti d'ordine	206.164	209.992	3.828	2
TOTALE	333.061	387.713	54.652	16
			-	

Lo schema utilizzato (nella stesura completa allegato 3) è quello previsto dal "regolamento di amministrazione e contabilità" approvato dal Comitato Portuale.

Le immobilizzazioni sono esposte al netto degli ammortamenti (gli stessi in precedenza erano indicati tra le passività).

I dati sopra riportati raggruppati per poste omogenee, offrono una visione generale abbastanza significativa.

Analizzando le singole poste si riscontra che:

Per l'attivo

- ◆ Sono complessivamente aumentate le immobilizzazioni di € 34.240 mila (al netto degli ammortamenti), di cui le partite maggiormente significative si rilevano in:
 - ⇒ Acquisizione di nuovi beni immateriali per € 303 mila ;
 - ⇒ Edifici e terreni diminuiscono di € 22 mila;
 - ⇒ Aumento delle immobilizzazioni in corso per € 34.067 mila;
 - ⇒ Impianti e macchinari diminuiscono di € 19 mila;
 - ⇒ Attrezzature industriali e commerciali diminuiscono per € 90 mila.

I notevoli aumenti, soprattutto nei beni in corso di formazione, avvengono per effetto dell'inserimento tra i beni patrimoniali dell'Autorità delle immobilizzazioni realizzate con contributo dello Stato, ancorché insistenti su aree demaniali, come da parere espresso dai Ministeri vigilanti. Nei bilanci precedenti veniva presa in carico solamente la differenza tra il costo ed il contributo erogato.

Le diminuzioni che vengono segnalate, non derivano da cessioni o demolizioni o dismissioni, ma solamente perché l'importo della quota annuale di ammortamento è superiore alle acquisizioni laddove si siano verificate.

I dati sono comunque al netto delle quote di ammortamento calcolate con le aliquote previste dalla vigente legislazione.

- ◆ E' diminuito l'attivo circolante di € 16.589 mila. In questa posta sono compresi in particolare:
 - ⇒ Le rimanenze di magazzino che passano da 38 mila euro a 48 mila euro per materiali arrivati

in chiusura dell'esercizio;

⇒ I crediti o residui attivi che passano da € 47.888 ad € 70.961 come meglio specificato in altra parte cui si fa esplicito richiamo (gestione dei residui);

⇒ Le disponibilità liquide significano, con la diminuzione di € 6.493 mila, che nell'esercizio sono stati effettuati più pagamenti che incassi (vedere situazione di cassa e rendiconto finanziario);

I ratei e risconti attivi ammontano a € 11 mila e sono costituiti dallo storno di partite di competenza di esercizi successivi;

Per il passivo

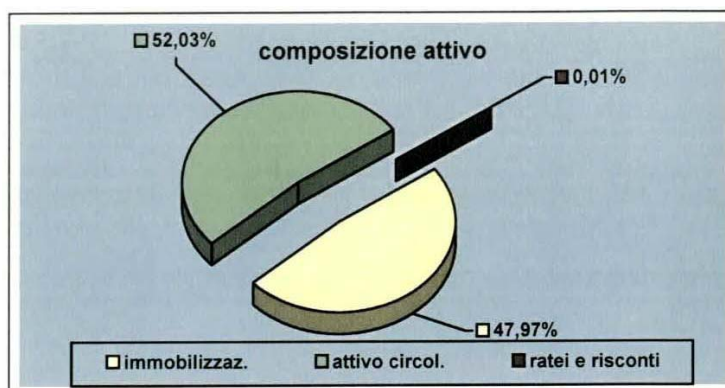
- ◆ E' aumentato il patrimonio netto di € 3.205 mila derivanti dall'accertamento del risultato economico di esercizio al netto delle imposte.
 - Sempre relativamente al Patrimonio Netto sono compresi, alla voce "riserva facoltativa" € 3.068 mila costituiti dagli accantonamenti effettuati ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. N.537 del 31.12.93 a fronte dell'incasso dei contributi in conto capitale erogati dallo Stato o da altri enti e da considerarsi fiscalmente sopravvenienze attive e quindi tassabili. Tali fondi non possono essere utilizzati per altro scopo se non quello di ripianare deficit pregressi.
- ◆ Il fondo per rischi su crediti, a copertura di eventuali perdite per mancata riscossione, è stato adeguato di € 116 mila, ed è stato inserito per € 940 mila il fondo Imposte e tasse.
- ◆ La posta "trattamento di fine rapporto" rappresenta la quota a carico dell'Autorità per pagare le liquidazioni del personale dipendente. La diminuzione, di € 105 mila, è correlata all'utilizzo del fondo per il pagamento delle liquidazioni erogate al personale dimissionario in misura maggiore rispetto all'impegno delle quote di adeguamento dell'esercizio. La quota a carico dello Stato è già inserita nei residui passivi.
- ◆ I debiti o residui passivi sono già stati ampiamente trattati e vengono rappresentati come elemento patrimoniale. Subiscono comunque un incremento di € 16.410 mila.
- ◆ Per quanto attiene ratei e risconti passivi si evidenzia la loro composizione, significando che trattasi di elementi economici rinviati alla formazione di reddito in esercizi successivi ed ammontano ad € 71.168 mila. Il notevole aumento è da mettersi in relazione al nuovo sistema di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Infatti se nell'attivo vengono inserite nel patrimonio i valori delle nuove acquisizioni devono essere inseriti nel passivo i contributi relativi alle stesse con un pareggio delle partite. Naturalmente su tale importo dovrà essere effettuato un "ammortamento" di pari importo di quello effettuato sui singoli beni e girato ogni anno al conto economico.

I conti d'ordine, ammontanti a € 206.992 mila, sono costituiti da partite, considerate fuori bilancio, non di proprietà dell'Autorità Portuale quali i beni del demanio in uso, i beni realizzati con finanziamenti dello Stato in anni precedenti, i depositi cauzionali di terzi a garanzia, sia contanti sia con fidejussioni.

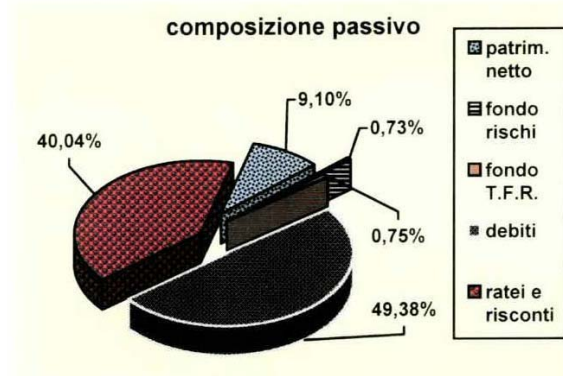
Analoghi conti ed importi si trovano nella parte attiva.

Fig. 35

La figura accanto mostra come, secondo la nuova contabilizzazione, le immobilizzazioni raggiungano il 52,03 % mentre l'attivo circolante (crediti e cassa) abbia solo il 47,97 % del totale. In effetti, considerata la natura "autoritativa e di controllo" dell'ente la situazione si può ritenere logica e significativa.



La figura sotto mostra come nel passivo, una volta eliminate le partite relative agli ammortamenti, Fig. 36



di cui si è trattato in precedenza, la parte preponderante è svolta dai debiti, che con il loro 49,38 % rappresentano la maggior parte del passivo.

La quota dei Ratei e Risconti diventa ora una parte notevole con ben il 40,04 % del totale.

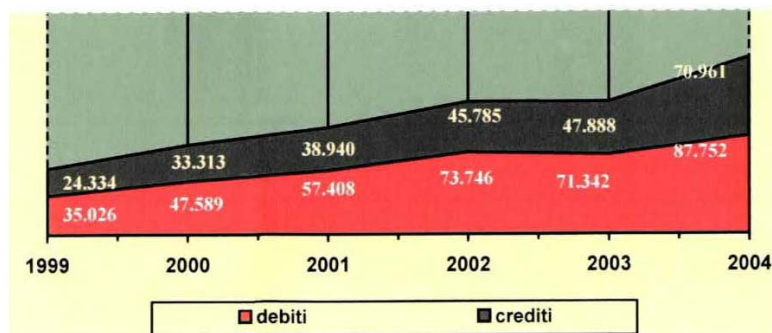
La natura pubblicistica dell'Autorità Portuale emerge chiaramente dalla composizione dello stato patrimoniale. Infatti l'attivo dello stato patrimoniale è quasi totalmente composto da immobilizzazioni per opere a contributo e da crediti verso lo Stato. Il passivo,

analogamente, è formato in massima parte da risconti per contributi dello Stato e da debiti per lavori in corso di realizzazione.

Seguendo il concetto appena espresso vale la pena di considerare l'andamento negli ultimi anni di queste due partite.

Fig. 37

Da questo istogramma si nota come le linee relative ai debiti ed ai crediti abbiano un andamento abbastanza costante anche se in leggera divergenza.



Se analizziamo invece le linee derivate dalle differenze che si sono riscontrate tra un anno e l'altro nel periodo dal 1999 ad oggi si nota chiaramente come le stesse siano molto incostanti e con variazioni anche notevoli.